



<b>OGGETTO: Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Consigliera regionale di parità del Veneto e Università venete (Padova, Venezia, Verona e IUAV) finalizzato a favorire l'apprendimento di nuove competenze per innovare le politiche di genere</b>			
N. o.d.g.: <b>04/02</b>	Rep. n. <b>91/2018</b>	Prot. n. <b>175088/2018</b>	UOR: <b>AREA AFFARI GENERALI E LEGALI / UFFICIO CONTRATTI E ASSICURAZIONI</b>

Responsabile del procedimento: Claudia Aglio  
Dirigente: Maria Rosaria Falconetti

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X				Dott. Francesco Nalini				X
Prof. Gianfranco Bilardi				X	Dott. Gabriele Del Torchio				X
Prof. Giovanni Luigi Fontana	X				Dott. Antonio Rigon				X
Prof.ssa Lucia Regolin	X				Sig.ra Giulia Gregnanin				X
Prof. Roberto Vettor	X				Sig. Riccardo Michielan	X			
Dott.ssa Elena Autizi	X								

**Legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola alla Prof.ssa Oboe, Prorettrice alle relazioni culturali, sociali e di genere, la quale, con il supporto della Dott.ssa Falconetti, Dirigente dell'Area Affari generali e legali, sottopone al Consiglio di Amministrazione il Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Consigliera regionale di parità del Veneto e le Università venete (Padova, Venezia, Verona e IUAV) finalizzato a favorire l'apprendimento di nuove competenze per innovare le politiche di genere.

Il protocollo, approvato dalla Regione del Veneto con delibera di Giunta n. 1701 del 24 ottobre 2017, è finalizzato a promuovere e realizzare politiche di orientamento e formazione "duale" che in particolare sostengano l'occupazione giovanile e favoriscano l'integrazione a pieno titolo delle donne a tutti i livelli della vita politico-istituzionale, economico-sociale, scientifica e tecnologica, recependo in tal modo le sollecitazioni delle istituzioni comunitarie (Allegato n. 1/1-6).

In particolare le parti si impegnano a collaborare per:

- realizzare Corsi di studio (laurea, laurea specialistica, dottorato di ricerca), anche mediante il concorso di più Dipartimenti e Scuole o di più Università, indirizzati a soddisfare le esigenze di formazione di base e specialistica rivolti a formare nuovi profili e professioni nella società dei servizi e a rispondere alle esigenze di nuove professionalità, con particolare riguardo al settore delle politiche attive del lavoro, delle relazioni industriali, degli studi sulle politiche di pari opportunità;
- sostenere la dimensione di genere nella ricerca scientifica, cercando di promuovere la presenza femminile nelle attività di ricerca finanziate dall'Unione Europea in tutte le discipline, quando essa concerne saperi innovativi e presenta qualità d'eccellenza;
- formulare un programma pilota per l'orientamento universitario dei giovani e delle giovani che, sempre favorendo il gender mainstreaming, tenga conto della coerenza tra offerta universitaria e richieste del mercato del lavoro (nella sua articolazione territoriale), ma anche gli interessi vocazionali personali in relazione ai fabbisogni del contesto sociale e produttivo;
- favorire e rendere visibili, nei curricula universitari, proposte di qualificazione, percorsi formativi, tirocini e stage che perseguano l'obiettivo di avvicinare i giovani all'alta tecnologia, al governo dei processi dell'innovazione produttiva e alla gestione delle relazioni sociali e aziendali e di sostenerli nella preparazione alle relative professioni, promuovendo pari possibilità di genere nel mercato del lavoro;
- promuovere e sostenere percorsi formativi, qualifiche e specializzazioni in materia giuslavoristica e contrattuale rivolti a formare specifiche competenze nella tutela dell'occupazione, dei pari diritti dei lavoratori e della lavoratrici e della contrattualistica di secondo livello, nonché promuovere e sostenere specifiche competenze e nuove



---

professionalità per prevenire e contrastare fenomeni di violenza di genere e le molestie sessuali sui luoghi di studio e di lavoro, e percorsi di educazione sull'affettività;

f) promuovere scambio di conoscenze e buone pratiche al fine di coordinare nei diversi Atenei la pianificazione delle iniziative per la promozione delle pari opportunità, attraverso i Piani di Azioni Positive previsti da normativa vigente e più ampi Piani per l'Eguaglianza di Genere (Gender Equality Plans). Promuovere l'adozione di strumenti di programmazione e monitoraggio (Bilancio di Genere).

Nell'ambito delle predette azioni Regione e Consiglieria regionale di parità, nel pieno rispetto dell'autonomia universitaria, metteranno a disposizione delle Università venete i propri uffici, strutture, competenze, informazioni e materiali di studio e di documentazione per ospitare tirocini, stage, percorsi di alternanza per studentesse e studenti universitari, ricercatori, docenti, in stretta collaborazione con gli organi e i programmi dei rispettivi Atenei.

Regione e Consiglieria di parità, inoltre, metteranno a disposizione i propri contatti istituzionali per dare visibilità ed appoggio, nelle sedi comunitarie appropriate, alle iniziative idonee; potranno, inoltre, formulare proposte d'indirizzo e prospettare esigenze obiettive che aiutino gli Atenei nella formulazione dei loro programmi.

Le politiche e le iniziative universitarie coerenti con questo protocollo d'intesa potranno essere valutate con indici di qualità ed efficacia, nonché parametri d'incentivazione nei programmi di sviluppo e di assegnazione di risorse; la Regione studierà le forme ed i modi per poter contribuire all'incentivazione di attività meritevoli.

Tra Regione, Consiglieria di parità e singole Università potranno essere sottoscritti accordi o convenzioni su temi od obiettivi specifici.

L'attuazione del protocollo non comporta oneri finanziari per le parti.

### **Il Consiglio di Amministrazione**

- Richiamato lo Statuto di Ateneo;
- Richiamato il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Preso atto del testo del Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Consiglieria regionale di parità del Veneto e Università venete (Padova, Venezia, Verona e IUAV) finalizzato a favorire l'apprendimento di nuove competenze per innovare le politiche di genere;

### **Delibera**

1. di approvare il Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Consiglieria regionale di parità del Veneto e Università venete (Padova, Venezia, Verona e IUAV) finalizzato a favorire l'apprendimento di nuove competenze per innovare le politiche di genere (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, senza oneri a carico del Bilancio Universitario;
  2. di autorizzare il Rettore ad apportare al testo del predetto Protocollo le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.
-